

Come conclusione, osservo all'onorevole Turati che, col suo emendamento, si verrebbe a lasciare in sospenso l'effetto finanziario delle qualificazioni: perchè, se questo emendamento si votasse come è concepito, ed io, in conseguenza del mandato di fiducia che l'onorevole Turati mi vuole affidare, domani, invece di attribuire alla qualifica di ottimo l'effetto di un abbreviamento di tre mesi, attribuissero l'effetto di un abbreviamento di un anno, per esempio, ne verrebbe un aggravio spaventoso per il bilancio e che bisognerebbe accettare, perchè sarebbe preventivamente stabilito nell'emendamento di accettare tutto ciò, che col regolamento verrà determinato, riguardo alle qualifiche.

Quindi, anche sotto questo aspetto, preferisco di dire ben chiaro quali sono gli effetti finanziari delle qualificazioni, perchè, in base a questo articolo, la Giunta generale del bilancio ha fatto fare un calcolo esatto.

Pregherei dunque l'onorevole Turati, che ringrazio della fiducia che ha voluto dimostrarmi, di non insistere nel suo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Turati, mantiene il suo emendamento?

TURATI. Lo ritiro. Ne riparleremo.

PRESIDENTE. L'onorevole Moschini ha fatto una proposta, che non porta le firme richieste dal regolamento.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. La proposta dell'onorevole Moschini è di pura forma. Io credo che nella sostanza siamo d'accordo.

Pregherei perciò l'onorevole Moschini di non volere insistere nel suo emendamento, perchè i termini di questo articolo sono stati abbastanza discussi fra me e la Giunta del bilancio.

AGUGLIA, relatore. La relazione parla chiaro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Moschini.

MOSCHINI. Non avendo presentato il mio emendamento a tempo opportuno, e non avendo raccolto per mancanza di tempo le dieci firme necessarie, non posso insistervi.

Faccio però osservare che sarebbe stato più logico che l'onorevole ministro avesse detto che, dal momento che siamo d'accordo nel concetto, possiamo anche accordarci sulla forma.

Non è esatto, poi, quanto dice, interrompendo, l'onorevole relatore, che c'è nella

relazione e quindi siamo d'accordo: perchè la relazione non fa parte della legge.

AGUGLIA, relatore. Ma c'è la spiegazione chiara.

MOSCHINI. Del resto, anch'io non insisto.

PRESIDENTE. Non essendovi altre proposte, pongo a partito l'articolo 16.

(È approvato).

Art. 17.

Il numero degli agenti a lire 900 del quadro I della tabella C annessa alla presente legge può essere aumentato in ragione del numero degli agenti subalterni fuori ruolo, che ai termini dell'articolo seguente, hanno compiuto il biennio di servizio.

Parimenti il numero degli agenti a lire 1,000 del quadro III e degli operai meccanici a lire 1,300 del quadro IV della detta tabella C può essere aumentato in ragione dei bisogni del servizio e nei limiti delle somme stanziare in bilancio.

A quest'articolo gli onorevoli Turati e Barzilai hanno proposto di sostituire il seguente:

« Il numero degli agenti a lire 900 del quadro I della tabella C, annessa alla presente legge, degli agenti a lire 1,000 del quadro III e degli operai meccanici a lire 1,300 del quadro IV di detta tabella, può essere aumentato in ragione del numero degli agenti fuori ruolo, degli allievi guardafili, degli allievi meccanici, che, ai termini dell'articolo seguente abbiano compiuto il termine stabilito di servizio ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Turati.

TURATI. Ho già parlato di questo argomento a proposito dell'articolo 15, quando accennai all'opportunità di aumentare il numero dei meccanici.

Quest'articolo crea quei tali ruoli aperti, nel senso pieno della parola, cui alludeva l'onorevole Mazziotti l'altro giorno. Ma stabilisce un diverso trattamento (ed il mio emendamento riguarda soltanto questo) tra quello che riguarda gli agenti subalterni e vice-commessi a lire 900 e quello che riguarda i guardafili o agenti di manutenzione e gli operai meccanici. Mentre per gli agenti subalterni si dice che, quando hanno acquistato il diritto di passare in ruolo, ci passeranno tutti; per questi altri agenti, non meno importanti, si limita il loro diritto di andare avanti in ragione del bisogno del servizio e nei limiti delle somme stanziare in bilancio. Questa differenza di trattamento mi sembra incoerente.